

Hantavirus, sintomi per un calabrese: subito i test

PAOLO M. ALFIERI

Non c'è allarme sanitario, ma emerge da ieri anche in Italia un primo caso sospetto di hantavirus collegato alla nave da crociera evacuata alle Canarie. Si tratta del 25enne marittimo calabrese di Villa San Giovanni, posto in quarantena dopo aver viaggiato sullo stesso volo della turista olandese morta per infezione dal ceppo Andes: avrebbe manifestato sintomi compatibili con la malattia. I suoi campioni biologici sono stati ora inviati all'Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani per accertare se si tratti o meno di contagio, anche se la sindaca di Villa San Giovanni, Giusy Caminiti, ha assicurato che il giovane «sta bene».

La vicenda si inserisce nel moni-

toraggio attivato dal ministero della Salute dopo il focolaio scoppiato a bordo della nave da crociera "Mv Hondius". Finora, secondo quanto riferito dal direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità Tedros Adhanom Ghebreyesus, sono stati registrati 11 casi, di cui 9 confermati come virus Andes e 2 probabili. I decessi restano tre. «Questi numeri sono rimasti pressoché invariati nell'ultima settimana», ha spiegato Tedros, sottolineando che il rischio sanitario globale viene ancora considerato basso.

In Italia le autorità sanitarie insistono sulla linea della cautela senza allarmismi. «C'è una situazione di assoluta tranquillità», ha dichiarato il ministro della Salute Orazio Schillaci, precisando che le quattro persone monito-

rate dopo i contatti con la passeggera infetta, tra cui il giovane calabrese, sono seguite costantemente. «Voglio tranquillizzare gli italiani: oggi non c'è nessun pericolo», ha aggiunto il ministro. Nelle stesse ore è arrivata anche la conferma della negatività del paziente monitorato in Veneto, un cittadino sudafricano in isolamento fiduciario a Padova.

La circolare diffusa dal ministero della Salute rafforza le misure di sorveglianza. Per i contatti stretti ad alto rischio è prevista una quarantena fiduciaria di sei settimane, con monitoraggio quotidiano e isolamento immediato in caso di sintomi. Il documento chiarisce inoltre che, anche in assenza di collegamenti epidemiologici certi con il focolaio della Hondius o con aree endemiche del virus Andes, i medici potranno

richiedere test specifici davanti a quadri clinici compatibili e non spiegabili da altre infezioni. La linea scelta dal ministero riflette un principio di massima prudenza. «Pur confermando che il rischio per la popolazione generale resta molto basso - si legge nella circolare - appare necessario rafforzare le attività di sorveglianza sanitaria».

Il giovane era sullo stesso volo della turista morta dopo il focolaio sulla Hondius. Per la sindaca di Villa San Giovanni il 25enne «sta bene»



Peso: 12%